

AL DOLMEN

Targa informativa in arrivo

● Gentile Direttore, ho letto la nota in cui il signor Guido Lavelli racconta l'incontro con un gruppo di turisti giapponesi e desidero, innanzitutto, ringraziarlo per la cortesia e la disponibilità dimostrate nei loro confronti, nonché per l'amore che evidentemente nutre per il nostro patrimonio artistico, storico e culturale. Non posso che concordare sul fatto che un'opera come il Dolmen è un artista della caratura di William Xerra meritino la dovuta, massima considerazione, anche nella cura con cui il monumento alla Resistenza viene presentato ai visitatori che si soffermano per ammirarlo, così come ai cittadini che ogni giorno vi passano accanto. Mi fa particolarmente piacere, allora, rendere noto che l'Amministrazione comunale sta già provvedendo alla realizzazione di un'adeguata targa informativa, a seguito della segnalazione che il consigliere Nello Pavesi, in tal senso, ha portato alla mia attenzione qualche tempo fa. Colgo l'occasione per sottolineare, infine, che il contributo di tutti può essere determinante nel dare, di Piacenza, l'immagine di una città accogliente e ospitale. Lo conferma l'esperienza del signor Lavelli, che auspicio di poter incontrare in occasione della posa della nuova targa presso il Dolmen, di cui sarà nostra premura dare notizia.

Massimo Polledri

Assessore alla Cultura del Comune di Piacenza

OSPEDALE FIORENZUOLA

Siamo soltanto a metà dell'opera

● Proseguono i lavori per il nuovo blocco B dell'Ospedale di Fiorenzuola. Penso che nessuno sia più felice di me, con quello che è costato in tensioni, incontri e ricerca di finanziamenti. Oltre quaranta riunioni ufficiali, cinquanta lettere, centocinquanta documenti prodotti. Quello che poteva diventare il "nostro Ponte Morandi" con tanto di relazioni sulla sua non idoneità statica fatta dal Dipartimento d'Ingegneria dell'Università di Parma, è una struttura sicura che sta crescendo e che diventerà il punto di riferimento per la riabilitazione a 360° dell'Emilia Nord. Gli impegni della Regione sono stati pubblicamente assunti e non abbiamo motivo di credere il contrario. Ho imparato però a non dare mai nulla per scontato e credo che già da oggi dobbiamo avere ben chiaro quello che sarà il percorso. Quali e quanti saranno i servizi? Quanti e quali primari? Quanto e quale personale? Quali risorse? Quali nuove attrezzature? Credo che il disegno dei contenuti del Nuovo Ospedale di Fiorenzuola debba partire da oggi. Anzi dovrebbe già essere partito. Si sta muovendo qualcosa? Sarebbe un insuccesso notevole se tutto si riducesse al puro e semplice trasferimento di Villanova. Il Comune di Fiorenzuola, il Distretto Socio Sanitario e la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria hanno la possibilità di insistere perché l'Azienda USL presenti e discuta al più presto il Progetto Funzionale del Nuovo Ospe-



Stefano Carini
Direttore
stefano.carini@liberta.it

Servono a dimostrare agli elettori che le amministrazioni fanno qualcosa per l'ambiente, ma provocano solo disagi

DA LUNEDÌ BLOCCHI ANCHE A PIACENZA

Queste misure antismog sono praticamente inutili per la qualità dell'aria

● Libertà dedica una pagina alle cosiddette "misure antismog" che scatteranno da lunedì 1 ottobre in città. Proprio così, "cosiddette", perché in pratica non fanno che complicare la vita a chi non ha la possibilità di comprarsi un'auto nuova senza peraltro ottenere risultati ambientali degni di nota. Già, perché dati scientifici (non chiacchiere!), vedi ad esempio uno studio del Politecnico di Milano su un campione di cinque città italiane - Milano, Genova Firenze, Parma e Perugia - e un rapporto dell'ISPRA sulle emissioni in atmosfera a livello nazionale (entrambi reperibili sul web), documentano che i trasporti motorizzati in generale sono la causa di solo il 10% circa delle emissioni di CO₂, e di meno del 30% di quelle di polveri sottili, mentre il resto è imputabile al riscaldamento domestico e alle attività industriali. E' evidente quindi che impedire la circolazione ai veicoli diesel euro 4 (che quest'anno si aggiungono a quelli già banditi da tempo dalle aree urbane), visto che questi, secondo i dati ACI, sono solo il 10% del totale, e soprattutto che i livelli di emissioni da essi raggiunti sono già estremamente li-

mitati, tenuto conto inoltre che le polveri generate dai veicoli non derivano solo dagli scarichi ma in buona parte anche dall'usura di freni e pneumatici, avrà un effetto irrilevante sulla qualità dell'aria cittadina: sfido chiunque a dimostrare il contrario. Sono curioso di sapere quali e quanti controlli siano previsti sulle temperature negli ambienti domestici, ma soprattutto sulle stufe a pellet e sui caminetti, oggi così "trendy" (anch'essi compresi nelle "misure antismog") che sono liberi di immettere fumi e miasmi nei nostri quartieri residenziali (dove abito, nella stagione fredda già da anni non è possibile aprire le finestre per cambiare l'aria per non restare asfissati da ciò che emana dai camini delle villette circostanti). Ribadisco quindi che queste "misure antismog" per mio conto sono praticamente inutili, le ritengo piuttosto azioni pretestuose per dimostrare agli elettori che le amministrazioni fanno qualcosa per l'ambiente (viceversa il solo risultato tangibile sono disagi per una buona fetta di automobilisti).

Fabrizio Selvatici

Anche all'estero, in nazioni più sensibili all'ambiente della nostra, la lotta all'inquinamento causato dalle auto è una priorità. Si profilano dei veri e propri bandi alle vetture diesel, ad esempio. In ogni caso abbassare del 10% le CO₂ e del 30% le polveri sottili sarebbe già un bel risultato. I problemi per me sono altri. Da noi non ha senso fermare le auto in città quando altri mezzi inquinanti sputano veleno in autostrada (quindi quasi in centro) e in tutta la provincia, compresi i comuni di cintura. Inoltre servono consistenti incentivi che aiutino le persone a passare alle auto ecologiche.

alle sue prospettive di sviluppo e specializzazione. Come sta avvenendo per la Biglietteria della Stazione ferroviaria. Ps. Della Casa della salute, tassello fondamentale della sistema territoriale, nessuno parla più?

Giovanni Comiani

MARCIAPIEDI ED ERBACCE

Lo puliscano i proprietari



● Egregio direttore, su Libertà del 19 u.s. leggo l'accorata richiesta di una lettrice che fa appello all'autorità preposta, affinché quest'ultima intervenga con sollecitudine a sanare la situazione da lei rappresentata. La scrivente allega una foto di un marciapiede colmo d'erbacce.

Un tempo il marciapiede veniva tenuto pulito dai vari proprietari confinanti con esso. Qui in Via Artegna siamo rimasti all'antica e ci comportiamo ancora così: ogni proprietario tiene pulito la "sua porzione" di marciapiede pubblico, si veda foto. Il che è bello e istruttivo direbbe Guareschi.

Cordiali saluti!
Pierlino Bergonzi

AUTO TROPPO VELOCI

Dissuasori in via Borghetto

● Gentile direttore, approfitto della Sua rubrica per rivolgere una richiesta alla signora Barbieri, sindaco di Piacenza. Frequento i giardinetti degli orti di via Degani e via Borghetto. Ciò che lamento è la velocità con cui transitano le auto in via Borghetto senza peraltro rallentare neanche in prossimità delle strisce pedonali davanti l'ingresso dei giardini.

Al fine di scongiurare spiacevoli inconvenienti si chiede la possibilità di installare un dissuasore di velocità. Grazie. Distinti saluti

Valter Bisagni

LEZIONI DEGUSTAZIONE NELLAULA DIDATTICA ALLA CAVALLERIZZA

I "segreti" della zucca rivelati a Eataly

A Eataly Piacenza una "nuova storia della zucca", verdura autunnale che ha accompagnato da secoli zuppe, minestre e ricette di ogni continente. Le tappe fondamentali della sua presenza nella cucina piacentina, così come nella letteratura e nell'arte. La mattinata è stata illustrata da Valeria Costa, Carla Torretta e Adriana Paparo. L'incontro si è concluso con un cooking show tenuto da Caterina Petrosino chef Eataly con la preparazione di un risotto alla zucca mantecato con Grana Padano che i numerosi partecipanti hanno potuto degustare.



dale di Fiorenzuola. Non mi convincono neppure i tempi di realizzazione delle due sale operatorie nel Blocco A. Ritengo che la loro realizzazione debba concludersi con la fine dei lavori del blocco B e non essere realizzate a lavori finiti. La differenza è sostanziale. So-

lo così si potrà aprire la struttura completamente efficiente. Ma anche su questo. Esiste un progetto? Qualcuno lo ha visto? Insomma credo che attorno all'ospedale di Fiorenzuola con il Blocco A inaugurato nel 2009 e il Blocco B e la sua tribolata storia in via di

completamento, si sia fatto solo metà del lavoro. Mi sembra che tutto il resto sia ancora da progettare, discutere, condividere. Mi sbaglio? Confido infine che, al contrario del passato, le forze politiche fiorenzuolane facciano quadrato attorno al nostro Ospedale e